

**RELAZIONE TECNICA SULLA  
CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO  
CASO PER CASO  
AI SENSI DELL'ART. 184-TER, COMMA 3  
DEL D. LGS. N. 152/2006 E S.M.I.E DELLE  
LINEE GUIDA SNPA N. 41/2022**

Template\_Relazione EoW\_ARPAV\_rev. 2 2023

Dati informativi sull'impianto ed autorizzazione vigente.

<b>Denominazione ditta:</b>	FIN 2020 s.r.l.
<b>Sede legale:</b>	Via Leoncino 26, Verona
<b>Sede dell'impianto:</b>	Via Cà Matta, Vedelago (TV)
<b>Autorizzazione vigente:</b>	-
<b>Attività attuale:</b>	-
<b>Motivo della richiesta:</b>	PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA, STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RECUPERO DEI RIFIUTI PRESENTI PRESSO LA "CAVA CASACORBA"
<b>Riferimenti a Decreti Ministeriali:</b>	Art. 208 D.Lgs. 152/2006

Breve descrizione dell'impianto di recupero esistente.

Il progetto ha come unico scopo lo smaltimento, tramite operazione di recupero, di alcuni cumuli di rifiuti abbandonati sul sedime della cava di ghiaia così da permettere la ripresa dell'attività estrattiva e allo stesso tempo risolvere le problematiche ambientali conseguenti alla presenza di rifiuti su di un sito non idoneo, L'attività R5 (Trattamento di recupero di rifiuti non pericolosi) si attua mediante un **processo in cui il rifiuto è utilizzato in sostituzione dell'aggregato fine (sabbia)**, esso viene premiscelato con un aggregante grossolano di origine naturale o riciclato a cui viene aggiunto cemento tipo 42.5, opportunamente dosato, acqua e un additivo fluidificante; **a seguito del rimescolamento controllato dell'impasto si ottiene la stabilizzazione del rifiuto.** Il prodotto risultante è un **EoW denominato "calcestruzzo", allo stato semifluido** che deve essere caricato su di un'autobetoniera e trasportato sul sito di utilizzo.

Il processo di trattamento viene svolto impiegando una apposita attrezzatura elettromeccanica denominata **KMA 200** a sua volta collegata ad altre componenti accessorie (silos, tramogge, serbatoi, ecc.), il tutto è posizionato su di una platea in c.a., appositamente costruita e utilizzata anche per la messa in riserva (attività R13) dei rifiuti prima del trattamento. [cfr. doc. *Studio Preliminare Ambientale*, elab. n. A4, §2.3.2]

L'attrezzatura principale deputata alla esecuzione del trattamento è la "**KMA 200 Impianto mobile di mescolazione per il riciclaggio a freddo**" costruito dalla ditta tedesca WIRTGEN. Questa macchina è già nella disponibilità della GRIGOLIN spa e si osserva che la stessa era già stata autorizzata, a nome di una ditta diversa, dalla Regione Veneto come impianto mobile di trattamento rifiuti con Decreto **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 719 del 08 aprile 2008** e numero di matricola 04.MS.0040, ancorché ad oggi decaduta a seguito della chiusura della ditta intestataria originaria.

A servizio dell'impianto vengono posizionati n. 2 silos verticali destinati allo stoccaggio del cemento in polvere; questi sono autoportanti, poggiano su 4 zampe regolabili con un'impronta sul suolo di m 4 x 4; hanno una capacità di 20 mc e sono dotati di sistema di filtraggio per trattenere le polveri in fase di carico. Il caricamento è pneumatico attraverso il sistema sempre presente sui mezzi dedicati al trasporto del cemento secco in polvere; lo scarico avviene dal basso a mezzo di coclea dosatrice collegata alla vasca chiusa dove avviene la fase di mescolamento dell'impasto. Tutto il sistema è chiuso e non produce emissioni a parte gli sfiati per il controllo delle sovrappressioni comunque controllati da appositi filtri per la cattura delle polveri.

**Per il carico dei rifiuti e dell'aggregato verranno adoperate 2 distinte pale gommate;** quella dedicata esclusivamente ai rifiuti sarà dotata di un sistema di pesatura e registrazione del materiale movimentato. [cfr. doc. *Relazione Tecnico Descrittiva*, elab. n. A1, §12.2]

Verifica delle Condizioni e dei Criteri Dettagliati.

Tabella 1: Rif. Tabella 4.3 linee guida SNPA 41/2022  
(Indicare con una X in quale casistica rientra la Ditta per i codici proposti)

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso	
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	
2	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche dei rifiuti, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Viene esclusivamente richiesta una quantità massima recuperabile diversa (in termini di rifiuti trattati e/o di capacità di stoccaggio)	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nel parere. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a c) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare la condizione d) e c). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).	
3	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle tipologie di rifiuti diverse in ingresso con il processo di recupero e con le caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti ottenuti (criterio dettagliato a); 2. Criteri dettagliati d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	X
4	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia /provenienza/caratteristiche del rifiuto e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposte attività di recupero diverse o modificate rispetto a quelle citate nei decreti tecnici di cui sopra.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Compatibilità delle attività di recupero diverse o modificate proposte rispetto ai rifiuti in ingresso da trattare e alle caratteristiche finali delle materie prime e/o prodotti da ottenere; 2. Criteri dettagliati b), d) ed e). Le condizioni di cui alle lettere da a) a b) sono da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d)	
5	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposti nuovi usi delle materie prime e/o dei prodotti.	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. Criteri dettagliati d) ed e); 2. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi specifici proposti; 3. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi proposti; 4. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti 5. verifica della condizione d), alla luce dei diversi utilizzi.	
6	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e attività di recupero. Vengono proposte materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni devono concentrarsi su: 1. verifica delle nuove specifiche tecniche e/ ambientali delle materie prime e/o prodotti da ottenere utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1; 2. criteri dettagliati c), d) ed e); 3. verifica della condizione a) ossia la sussistenza degli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 4. verifica della condizione b) ossia la sussistenza di un mercato per gli utilizzi previsti in funzione delle nuove specifiche tecniche e ambientali proposte; 6. verifica della condizione c) ossia il rispetto dei requisiti tecnici per gli utilizzi proposti; 5. verifica della condizione d) sulle norme tecniche e ambientali di riferimento 6. verifica delle nuove specifiche tecniche e ambientali, tenuto conto che i rifiuti in ingresso e l'attività di recupero dovrebbero rimanere invariati, siano tali per cui gli impatti complessivi sull'ambiente e sulla salute umana legati all'utilizzo della nuova materia prima/prodotto siano diversi rispetto a quelli contemplati con le norme tecniche di cui ai DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. A tal proposito utilizzare indicazioni previste nella tabella 4.1;	
7	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05, con modifiche parziali di più di un aspetto (tipologia di rifiuti in ingresso, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime/prodotti ottenuti).	I criteri devono essere riportati nel parere. Le valutazioni dovranno concentrarsi sulle modifiche proposte, tenendo conto delle indicazioni pertinenti proposte dal punto 1 al punto 6 e del rispetto delle condizioni da a) a d) e dei criteri dettagliati da a) ad e). Vanno comunque definiti i criteri dettagliati d) ed e).	X

8	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Esistono comunque degli standard tecnici e ambientali riconosciuti (vedi condizione d) della sezione di supporto alle istruttorie)	Va fatta una valutazione completa utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	
9	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Si tratta di un processo sperimentale in cui definire gli standard tecnici e ambientali, la possibilità di utilizzo della materia prima/prodotti in processi o utilizzi su scala reale.	Va fatta una valutazione completa utilizzando i criteri specifici per la cessazione della qualifica di rifiuti per gli impianti sperimentali (ex art. 211 d.lgs. 152/06 e s.m.i.) utilizzando le indicazioni previste nella tabella 4.1.	

Verifica delle condizioni

Condizione	a) La sostanza o l'oggetto è destinato/a a essere utilizzata/o per scopi specifici.
<p><b>Istruzioni per la compilazione:</b></p> <p>Definire l'uso o gli usi specifici della sostanza o dell'oggetto che <u>cessa la qualifica di rifiuto</u>, con riferimento ai materiali che vengono sostituiti. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto devono <u>essere indicati i potenziali utilizzi</u>.</p> <p>L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrizione dettagliata dell'uso specifico previsto per l'EoW (ad es. processo, funzione, fase del processo in cui viene sostituita la materia prima e individuazione della materia prima o oggetto sostituiti).</li> <li>2. Descrizione delle caratteristiche prestazionali della sostanza /oggetto che cessa la qualifica di rifiuto, confrontando le stesse con quelle della materia prima o oggetto nel caso in cui la stessa sia sostituita (vedi anche condizione c).</li> <li>3. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto descrivere i potenziali utilizzi, indicando le prestazioni attese.</li> </ol> <p>È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa individuare in modo certo e univoco come sarà reimpiegato l'EoW nella successiva fase di utilizzo e quale materia prima viene sostituita.</p>	<p>I cumuli di rifiuto di interesse a cui sono stati attribuiti i codici EER 16 09 08 e 17 05 04 derivano da un processo di trattamento e recupero di scorie/sabbie di fonderia. Essi corrispondono a rifiuti generati da diversi stadi di lavorazione del processo di recupero.</p> <p>I cumuli sono stati abbandonati dal 2005 a seguito della chiusura/fallimento della Old Beton s.r.l.,</p> <p>La prima caratterizzazione del rifiuto è stata eseguita nel 2016 commissionata dalla curatela Fallimentare e condivisa con la Provincia. <b>Gli esiti di quest'indagine [Relazione tecnica – documento di sintesi finale Kimia s.r.l. gennaio 2017, depositato in Provincia di Treviso il febbraio 2017] hanno permesso di individuare i codici EER di appartenenza del rifiuto e le caratteristiche di NON pericolosità dello stesso.</b></p> <p>Detti rifiuti possiedono le caratteristiche merceologiche idonee a sostituire la componente 'sabbia' nella formazione della miscela atta alla produzione del calcestruzzo.</p> <p>Si ricorda che l'operazione dell'attività in R5 sarà preceduta da un <b>test di verifica a scala reale</b>, a disposizione per eventuali contraddittori ARPAV, secondo le modalità descritte nel "PROTOCOLLO TECNICO PER LA PRODUZIONE DI END OF WASTE" già presentato e agli atti degli uffici di Provincia e ARPAV il 16/09/2024. Il protocollo prevede sul rifiuto delle verifiche chimiche iniziali (classificazione di pericolosità e test di cessione ex D.M. 05/02/98) e sui provini-monolite delle prove di resistenza (monolite da 15 cm di lato) e test di cessione (monolite da 10 cm di lato) a tempi differenti di maturazione, al fine di selezionare le migliori condizioni operative e per la validazione del risultato [cfr. <i>Relazione tecnico Descrittiva</i> elab. A1, §10]</p> <p>L'istanza presentata riporta tutti i contenuti minimi precisati nel <b>punto 2</b> (descrizione prestazioni sostanza EoW) si rimanda al §8 per quanto riguarda le caratteristiche del prodotto ottenuto dalle operazioni di recupero che deve soddisfare (<b>consistenza S4</b> in riferimento alla lavorabilità e <b>resistenza meccanica</b> del calcestruzzo consolidato <b>maggiore a 15 MPa</b>, come enunciato prima dal D.Lgs. 152/2022, e successivamente confermato dal D.M. 127/2024).</p> <p>Per quanto attiene al <b>punto 1</b> (cfr. Relazione tecnico-descrittiva, elab. A1, §1), al momento della redazione del progetto l'ipotesi di utilizzo dell'EoW individuato nel riempimento della vicina discarica ex Ceotto si è ulteriormente concretizzata per effetto dell'acquisizione dell'area da parte del soggetto proponente del gruppo Grigolin. In conseguenza è attualmente in corso, con la collaborazione della Provincia, la redazione del Progetto di Chiusura e Ripristino Ambientale della discarica di interesse, e l'EoW andrà a saturare completamente la capienza residua della stessa.</p> <p>Per quanto riguarda il <b>punto 3</b>, si precisa che il processo in oggetto non ha carattere sperimentale.</p>
Condizione	b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto.
<p><b>Istruzioni per la compilazione:</b></p> <p>Dimostrare l'esistenza di un mercato per la sostanza o per l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p> <p>L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:</p>	<p>Si riporta nuovamente quanto contenuto nella risposta alla condizione a).</p> <p>Al momento della redazione del progetto l'ipotesi di utilizzo dell'EoW individuato nel riempimento della vicina discarica ex Ceotto si è ulteriormente concretizzata per effetto dell'acquisizione dell'area da parte del soggetto proponente del gruppo Grigolin. In conseguenza è attualmente in corso, con la collaborazione della Provincia, la redazione del Progetto di Chiusura e Ripristino Ambientale della</p>

<p>1. Descrizione del mercato o della domanda esistenti per la sostanza /oggetto che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima/oggetto.</p> <p>2. Descrizione di eventuali accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti:  <i>I. contratti commerciali, lettere di intenti, ordini ecc.</i>  <i>II. Esistenza di altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o una domanda;</i>  <i>III. Prodotto da recupero assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato.</i></p> <p>3. Indicazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto; deve essere presentata una valutazione del tempo di stoccaggio della sostanza/oggetto con riferimento alla sua eventuale degradazione e perdita delle caratteristiche di prodotto.</p> <p>È necessario che l'Agenzia/Ispra possa avere evidenza che esiste una domanda per l'EoW che il proponente intende produrre e le modalità e tempistiche di Stoccaggio dell'EoW.</p>	<p>discarica di interesse, e l'EoW andrà a saturare completamente la capienza residua della stessa.</p> <p>Il fabbisogno della discarica, prendendo come riferimento "Progetto di fattibilità tecnico ed economica di chiusura e ricomposizione ambientale della discarica ex ditta Ceotto ...", redatto nel 2018 da SGI Ingegneria srl per conto della Provincia di Treviso; al §2.4.2 risultavano conferibili complessivamente ancora mc 73.956. Si conferma lo stato di non alterazione della discarica dal 2018 ad oggi e quindi anche la necessità di ca. 74.000 mc di materiale per saturare il volume a disposizione nel corpo della discarica.</p> <p>Le valutazioni dei quantitativi di EoW "calcestruzzo" in uscita dall'impianto di recupero del progetto presentato è in mc 75-78.000 ca. <u>Si osserva la sostanziale coincidenza fra la disponibilità e la necessità.</u></p>
<p><b>Condizione</b></p>	<p><b>c) la sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti.</b></p>
<p><b>Istruzioni per la compilazione:</b></p>	
<p><i>Dimostrare la conformità a Standard tecnici.</i>  <i>L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:</i></p> <p>1. <i>Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata e degli standard tecnico-prestazionali applicabili, quale ad esempio:</i></p> <p><i>I. Norme tecniche di prodotto internazionali riconosciute nell'UE</i>  <i>II. Norme tecniche di prodotto europee/nazionali.</i>  <i>III. Normative nazionali specifiche (es. norma sui fertilizzanti, biometano, etc) o di altri Stati Membri</i>  <i>IV. Criteri EoW nazionali</i>  <i>V. Criteri EoW adottati da altri Stati membri</i>  <i>VI. Standard privati (accordi specifici con gli utilizzatori).</i></p> <p><i>Se esistenti, sono da preferire standard internazionali, UE o statali. Devono essere definiti gli eventuali parametri da analizzare e la frequenza di analisi. Laddove applicabile, è richiesta una valutazione rispetto agli adempimenti in materia di sostanze pericolose e prodotti collegati. Documenti che dimostrino la rispondenza della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto, ove possibile, degli stessi con quelli riferiti alla materia prima sostituita (risultati analitici se esistenti o altra documentazione anche bibliografica).</i></p> <p><i>2. In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire una dettagliata descrizione dei test e delle procedure sperimentali da eseguire durante la sperimentazione per definire gli standard tecnici.</i></p>	<p>Il calcestruzzo EoW prodotto corrisponde a quanto previsto dalla Norma UNI EN 206:2016, in particolare la classe di resistenza sarà R &gt; R12/15; classe di consistenza S 4; Diametro massimo D32. La normativa è richiamata dalle NTC 2018 (norme tecniche per le costruzioni)</p>

<p><u>Dimostrare la conformità a <b>Standard ambientali</b></u></p> <p><i>L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Devono essere indicati gli standard (parametri e valori di riferimento) ambientali eventualmente presenti nella norma tecnica di riferimento, di cui alla condizione sugli standard tecnici, che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.</li> <li>2. Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.</li> <li>3. Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti degli standard sanitari (ad esempio micro biologici) per la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</li> <li>4. Per definire gli standard ambientali, in caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto, fornire una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali e dei test da eseguire durante la sperimentazione.</li> </ol> <p><i>È necessario che l'Agenzia/ISPRA possa individuare le norme e gli standard ambientali che l'EoW dovrà rispettare. È anche possibile accettare il rispetto di Standard ambientali per "equivalenza" ad esempio utilizzando i criteri dell'IPPC che regolano le tecniche che hanno prestazioni equivalenti o migliori rispetto alle BAT o criteri analoghi.</i></p>	<p>Il presupposto fondamentale per consentire l'utilizzo dell'EoW prodotto nel processo di recupero in esame è che il calcestruzzo consolidato non rilasci contaminanti nelle matrici ambientali.</p> <p>Tale requisito è stato verificato mediante <b>test di cessione ex D.M. 05/02/98</b>. L'esito positivo è stato confermato nella prova che escludeva la componente ghiaia che in termini di apporto % poteva falsare il dato per diluizione.</p>
<p><b>Condizione</b></p>	<p><b>d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.</b></p>
<p><b>Istruzioni per la compilazione:</b></p>	
<p><i>Dimostrare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima.</i></p> <p><i>L'istanza presentata dal proponente deve avere i seguenti contenuti minimi:</i></p> <p><i>Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate, in modo alternativo:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto in sostituzione della materia prima, anche in base a dati di letteratura</li> <li>2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparatori)</li> </ol>	<p>Il presupposto fondamentale per consentire l'utilizzo dell'EoW prodotto nel processo di recupero in esame è che il calcestruzzo consolidato non rilasci contaminanti nelle matrici ambientali.</p> <p>Tale requisito è stato verificato mediante <b>test di cessione ex D.M. 05/02/98</b>. L'esito positivo è stato confermato nella prova che escludeva la componente ghiaia che in termini di apporto % poteva falsare il dato per diluizione.</p> <p>Gli esiti dei test di cessione sono stati forniti in Allegato alla <b>Relazione Tecnica Descrittiva</b>, come anche citato nello <b>Studio Preliminare Ambientale</b>.</p> <p>In aggiunta il processo di produzione dell'EOW prevede dei <b>controlli per lotti di produzione</b> (ottimizzato a 2.000 mc, comunque corrispondente all'effettiva quantità prodotta nel lotto/settimana) <b>di prodotto finito sull'eluato</b>, adottando le medesime modalità operative seguite nelle prove preliminari alla definizione del protocollo (monolite da 10 cm per le prove di test di cessione).</p> <p>Si ricorda che l'operazione dell'attività in R5 sarà preceduta da un <b>test di verifica a scala reale</b>, a disposizione per eventuali contraddittori ARPAV, secondo le modalità descritte nel "PROTOCOLLO TECNICO PER LA PRODUZIONE DI END OF WASTE" già presentato e agli atti degli uffici di Provincia e ARPAV il 16/09/2024. Il protocollo prevede sul rifiuto delle verifiche chimiche iniziali (classificazione di pericolosità e test di cessione ex D.M. 05/02/98) e sul provini-monolite delle prove di resistenza (monolite da 15 cm di lato) e test di cessione (monolite da 10 cm di lato) a tempi differenti di maturazione, al fine di selezionare le migliori condizioni operative e per la validazione del risultato [cfr. Relazione tecnico Descrittiva elab. A1, §10]</p>

<p>3. Utilizzo di limiti derivanti da normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili.</p> <p>4. Qualora non ci siano informazioni sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali interessati.</p> <p>Qualora l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto possa presentare impatti sulla salute devono essere valutati i parametri di processo e, se necessario, gli standard sanitari (ad es microbiologici) da applicare rispettivamente nel corso del processo e sulla sostanza o oggetto ottenuto.</p> <p>In caso di attività sperimentale di recupero per la cessazione della qualifica di rifiuto fornire documentazione circa una valutazione preliminare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana; fornire altresì una dettagliata descrizione delle procedure sperimentali volte a confermare che l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana anche nella fase a regime, in scala reale, al termine del periodo sperimentale.</p> <p>È necessario che l'Agenzia/ISPR A possa chiaramente ritenere soddisfatta la condizione d) per quanto attiene agli impatti sull'ambiente.</p>	
--	--

**Criteri dettagliati.**

Criteri dettagliati	a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero														
<p><b>Istruzioni per la compilazione:</b></p> <p>Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente: Devono essere descritte le tipologie e la provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codici EER evidenziando la compatibilità per la produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico-prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso. Ai fini della verifica della conformità andranno valutate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche dei rifiuti ammessi al processo di recupero anche con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti sulla base del processo di provenienza, tenendo conto dei requisiti finali (standard tecnici ed ambientali) che devono essere posseduti dalla sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. Per i rifiuti</p>	<p>I rifiuti non pericolosi che saranno sottoposti alle operazioni di trattamento e recupero (R5) finalizzato ad ottenere EoW, sono descritti nella seguente tabella</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">Codice</th> <th style="width: 35%;">Denominazione</th> <th style="width: 15%;">Stato fisico</th> <th style="width: 35%;">Provenienza - caratteristiche</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">10 09 08</td> <td>forme e anime da fonderia utilizzate diverse da 10 09 07</td> <td style="text-align: center;">Secco, palabile</td> <td>Precedente attività di recupero rifiuti svolta sullo stesso sito, chiusa a causa del fallimento del titolare della autorizzazione</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">17 05 04</td> <td>Terre e rocce da scavo diverse da 17 05 03</td> <td style="text-align: center;">Secco, palabile</td> <td>Rifiuto di natura mista con predominanza di terreno, misto a residui di terre di fonderia</td> </tr> </tbody> </table> <p>La prima caratterizzazione del rifiuto eseguita nel 2016 commissionata dalla Curatela Fallimentare e condivisa con la Provincia ha permesso l'individuazione dei suddetti codici EER di appartenenza del rifiuto e le caratteristiche di NON pericolosità dello stesso.</p> <p>I rifiuti con codice 10 09 08 sono posti in n. 2 cumuli ubicati nella parte nord-ovest della cava (lotto di cava 3); per questi si prevede la messa in riserva (R13) preliminare al trattamento.</p> <p>Il cumulo dei rifiuti a cui è stato attribuito il codice 17 05 04, quantitativamente molto più grande, è ubicato adiacente alla platea di trattamento e pertanto potrà andare in lavorazione anche in successione diretta dallo scavo (ovvero senza il deposito preliminare)</p>			Codice	Denominazione	Stato fisico	Provenienza - caratteristiche	10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate diverse da 10 09 07	Secco, palabile	Precedente attività di recupero rifiuti svolta sullo stesso sito, chiusa a causa del fallimento del titolare della autorizzazione	17 05 04	Terre e rocce da scavo diverse da 17 05 03	Secco, palabile	Rifiuto di natura mista con predominanza di terreno, misto a residui di terre di fonderia
Codice	Denominazione	Stato fisico	Provenienza - caratteristiche												
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate diverse da 10 09 07	Secco, palabile	Precedente attività di recupero rifiuti svolta sullo stesso sito, chiusa a causa del fallimento del titolare della autorizzazione												
17 05 04	Terre e rocce da scavo diverse da 17 05 03	Secco, palabile	Rifiuto di natura mista con predominanza di terreno, misto a residui di terre di fonderia												

Criteri dettagliati	a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero				
<p>identificati con un codice dell'elenco europeo XXY99 è necessario, inoltre, che sia presentata una completa descrizione delle caratteristiche del rifiuto e del processo che lo ha generato.</p> <p>L'Agenzia/ISPRA deve essere in grado di individuare tutte le tipologie di rifiuto ammissibili per la produzione dello specifico EoW proposto, compresi gli eventuali inquinanti da sottoporre a verifica in ingresso e le eventuali caratteristiche merceologiche/ chimiche dei rifiuti stessi. Si suggerisce di accettare i codici XXY99 solo previa dettagliata specificazione delle caratteristiche e della provenienza del rifiuto che si intende accettare.</p>	<p>Nella seguente tabella si sintetizzano gli esiti delle analisi del 2016 [Relazione tecnica – documento di sintesi finale Kimia s.r.l. gennaio 2017, depositato in Provincia di Treviso il febbraio 2017, come anche sintetizzato nel Piano di indagine per la Caratterizzazione dei cumuli abbancati presso la Cava in località 'Cà Matta' a Casacorba, G&amp;T 188-21_1 maggio 2022, trasmesso il 15/07/2022]</p>				
	8	Rifiuto Non Pericoloso	10 09 08	<p>Non conformità rispetto a impianto di Recupero</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fluoruri 4.3 su 1.5 mg/l</li> </ul> <p>Non conformità rispetto a discarica di Inerti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fluoruri 4.3 su 1 mg/l</li> <li>- Molibdeno 0.14 su 0.05 mg/l</li> <li>- TDS 434 su 400 mg/l</li> </ul>	-
	9	Rifiuto Non Pericoloso	10 09 08	<p>Non conformità rispetto a impianto di Recupero</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fluoruri 3.3 su 1.5 mg/l</li> <li>- Cromo tot. 56 su 50 mg/l</li> </ul> <p>Non conformità rispetto a discarica di Inerti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fluoruri 3.3 su 1 mg/l</li> <li>- Solfati 110 su 100 mg/l</li> <li>- Cromo tot. 0.06 su 0.05 mg/l</li> <li>- Molibdeno 0.18 su 0.05 mg/l</li> <li>- TDS 517 su 400 mg/l</li> </ul>	-
	10	Rifiuto Non Pericoloso	17 05 04	<p><b>Cumulo 10.1</b></p> <p>Non conformità rispetto a impianto di Recupero</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fluoruri 3.4 su 1.5 mg/l</li> </ul> <p>Non conformità rispetto a discarica di Inerti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fluoruri 3.4 su 1 mg/l</li> <li>- Solfati 110 su 100 mg/l</li> <li>- TDS 524 su 400 mg/l</li> </ul> <p><b>Cumulo 10.2</b></p> <p>Non conformità rispetto a impianto di Recupero</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fluoruri 2.3 su 1.5 mg/l</li> </ul> <p>Non conformità rispetto a discarica di Inerti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fluoruri 2.3 su 1 mg/l</li> <li>- TDS 418 su 400 mg/l</li> </ul>	<p><b>Cumulo 10.1</b></p> <p>C.S.C. col. A</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piombo 146 su 100 µg/Kg</li> <li>- Rame 249 su 120 µg/Kg</li> <li>- Zinco 560 su 150 µg/Kg</li> <li>- Fluoruri 320 su 100 µg/Kg</li> </ul> <p>C.S.C. col. B</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cadmio 20.2 su 15 µg/Kg</li> <li>- Cromo tot. 1370 su 800 µg/Kg</li> <li>- Nichel 707 su 500 µg/Kg</li> <li>- HC C&gt;12 900 su 750 µg/Kg</li> </ul> <p><b>Cumulo 10.2</b></p> <p>C.S.C. col. A</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Piombo 120 su 100 µg/Kg</li> <li>- Rame 279 su 120 µg/Kg</li> <li>- Zinco 845 su 150 µg/Kg</li> <li>- Fluoruri 330 su 100 µg/Kg</li> </ul> <p>C.S.C. col. B</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cromo tot. 1270 su 800 µg/Kg</li> <li>- Nichel 639 su 500 µg/Kg</li> <li>- HC C&gt;12 870 su 750 µg/Kg</li> </ul>

<p><b>Criteria dettagliati</b></p>	<p><b>b) Processi e tecniche di trattamento consentiti.</b></p>
<p>Istruzioni per la compilazione:</p>	
<p>Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente: Devono essere descritti dettagliatamente i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto. La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p> <p>L'Agenzia/ISPRA deve essere in grado di individuare i processi e le tecniche di trattamento necessarie per l'ottenimento dell'EoW, nonché l'operazione di recupero associata, di cui all'allegato C al Titolo I della Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i. (incluso il solo controllo).</p>	<p>Il processo di trattamento viene svolto impiegando una apposita attrezzatura elettromeccanica denominata KMA 200 a sua volta collegata ad altre componenti accessorie (silos, tramogge, serbatoi, ecc.). Il tutto è posizionato su di una platea in c.a., appositamente costruita e utilizzata anche per la messa in riserva (attività R13) dei rifiuti prima del trattamento.</p> <p>Alla conclusione delle attività di smaltimento/recupero dei rifiuti l'impianto verrà smontato, la platea demolita e l'area ripristinata secondo le previsioni originarie.</p> <p>L'attività R5 (Trattamento di recupero di rifiuti non pericolosi) si attua mediante un processo in cui il rifiuto è utilizzato in sostituzione dell'aggregato fine (sabbia), esso viene premiscelato con un aggregante grossolano di origine naturale o riciclato a cui viene aggiunto cemento tipo 42.5, opportunamente dosato, acqua e un additivo fluidificante; a seguito del rimescolamento controllato dell'impasto si ottiene la stabilizzazione del rifiuto.</p> <p>Il prodotto risultante è un EoW denominato "calcestruzzo", allo stato semifluido che deve essere caricato su di un'autobetoniera (senza toccare il suolo) e trasportato sul sito di utilizzo.</p> <p>I rifiuti <u>non pericolosi</u> che saranno sottoposti alle operazioni di trattamento e recupero (R5) corrispondono ai seguenti rifiuti presenti in sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>EER 10 09 08</b> (Rifiuti della fusione di materiali ferrosi – forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07, codice attribuito ai CUMULI 8 e 9). La sostanziale conformità delle caratteristiche chimiche<sup>1</sup> dei rifiuti che formano i CUMULI 8 e 9, consente di poterli unirli, ai fini del trattamento, in un unico cumulo (CUMULO 8 + CUMULO 9 = 2'403 mc+ 5'601 mc = 8'000 mc);</li> <li>- <b>EER 17 05 04</b> (Terra rocce e fanghi– terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03, codice attribuito al CUMULO 10 = 27'897 mc);</li> </ul> <p>I rifiuti da sottoporre a trattamento sono stati ampiamente caratterizzati nel corso di diverse campagne eseguite nel corso degli ultimi anni (2016 e 2022), i relativi risultati sono stati riportati nei paragrafi precedenti; il livello di conoscenza delle caratteristiche fisiche e chimiche risulta completo e approfondito.</p> <p>Preliminarmente all'avvio dell'attività in R5 si prevede una fase di esecuzione del test a scala reale, dove i materiali in ingresso (rifiuti) e in uscita (EoW) verranno ulteriormente sottoposti a verifiche chimico-analitiche e meccaniche (resistenza).</p> <p>In fase di processo, si prevede un controllo settimanale delle caratteristiche granulometriche del rifiuto in ingresso (lotti da 1.000 mc) che deve rispettare i medesimi parametri dimensionali della sabbia.</p> <p>Sul piano operativo della specifica lavorazione la componente del processo che determina l'effettiva capacità produttiva della macchina è costituita dalla portata massima dell'apparato dosatore del cemento fissata a 12 mc/ora, corrispondenti (nel caso del cemento) a circa 16,8 ton/ora.</p> <p>Applicando il previsto dosaggio di 350 Kg/mc si ricava una capacità operativa in termini di quantità di aggregato lavorabile</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <math>16,8 / 0,35 = 48</math> mc/ora pari a 91 ton/ora (p.s. 1,9),</li> </ul> <p>Di seguito i parametri utili a definire la capacità operativa dell'impianto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ prevedendo un funzionamento di 7 ore / giorno si ricava una <b>produttività di 637 ton / giorno</b>,</li> <li>➤ il rifiuto entra nella miscela al 50% , <math>637 \times 0,5 = 318,5</math> ton / giorno di <b>rifiuto lavorato</b>,</li> <li>➤ la quantità complessiva stimata di rifiuti da portare in trattamento somma a 65.000 ton circa,</li> <li>➤ <math>65.000 / 318,5 = 204</math> <b>giorni lavoro utili al completamento dell'operazione</b></li> </ul> <p>Il dato delle 318.5 ton / giorno viene replicato nella medesima quantità anche per la componente "aggregato grosso" (ovvero ghiaia e/o riciclato) e, in minor misura, per</p>

<sup>1</sup> La sostanziale conformità delle caratteristiche chimiche dei rifiuti che formano i cumuli 8 e 9, sono anche verificate dai risultati sovrapponibili del test di cessione ex DM 05/02/98 consultabili in Errore. L'origine riferimento non è stata trovata..

	<p>la componente cemento. Pare opportuno sottolineare che ambedue queste componenti sono nella disponibilità delle aziende del gruppo; in particolare la ghiaia può essere fornita direttamente dal cantiere di estrazione adiacente e la consegna del cemento garantita dalla enorme capacità produttiva del gruppo GRIGOLIN che risulta essere fra i maggiori produttori della regione.</p> <p>Al fine di garantire la <b>correttezza del dosaggio</b> si utilizza il <b>sistema di pesatura integrato nella pala</b> che, date le peculiari caratteristiche dell'impianto (che tratta rifiuti solo del sito) diventa l'unico sistema atto a verificare le quantità.</p> <p>A tale scopo verranno impiegate <b>due pale distinte</b> per caricare le tramogge, rispettivamente una per il carico del rifiuto e una per il carico dell'aggregato grosso (ghiaia).</p> <p><b>Il rispetto dei requisiti tecnici e ambientali del calcestruzzo EoW saranno controllati per lotti di produzione</b> (ottimizzato a 2.000 mc, comunque corrispondente all'effettiva quantità prodotta nel lotto/settimana); periodicamente (settimanalmente) saranno quindi prelevati dall'impasto in uscita dei provini cubici da sottoporre a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ prova di resistenza a 7 – 14 – 28 giorni,</li> <li>➤ test di cessione mediante analisi sull'eluato condotte dopo 6 e 24 ore di immersione come da Allegato 3 al D.M. 05.02.1998.</li> </ul> <p>I risultati delle verifiche saranno riportati in un apposito registro avendo cura di dettagliare il relativo lotto di produzione (tipo di rifiuto, MIX impiegato, data di trattamento).</p>
--	--

<b>Criteri dettagliati</b>	<b>c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario.</b>
----------------------------	---

<b>Istruzioni per la compilazione:</b>					
<i>Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:</i>					
<i>Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c e d) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.</i>	<b>EER EoW</b>	<b>Prodotto</b>	<b>Impiego</b>	<b>Standard tecnico-prestazionale</b>	<b>Standard ambientale</b>
	10 09 08	<b>Calcestruzzo</b>	<i>Riempimento volume residuo di discarica abbandonata nell'ambito della procedura di chiusura della stessa</i>	<i>Resistenza meccanica &gt; 15 MPA</i>	<i>Conformità a test di cessione di cui tab. Allegato 3 D.M. 05/02/98</i>
	17 05 04				

<b>Criteri dettagliati</b>	<b>d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, del caso.</b>
----------------------------	--

<b>Istruzioni per la compilazione:</b>	
<i>Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:</i>	
<i>Deve essere descritto il sistema di gestione che comprenda tutti gli elementi atti a garantire che il processo per la cessazione di qualifica del rifiuto sia adeguatamente controllato, ovvero siano soddisfatte le condizioni e i criteri sopra riportati. Deve essere descritta la documentazione di sistema, sia di definizione (es. procedure, istruzioni operative.) che di registrazione (ad esempio check list, report periodici ecc.) dalla quale sia evidente che per ogni lotto sono rispettate le condizioni e i criteri previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto.</i>	
<i>In relazione all'automonitoraggio devono essere indicate le modalità e le frequenze di controllo dei rifiuti in ingresso (se previste) e dell'EoW per lotti, l'identificazione del lotto ed i parametri da sottoporre a verifica per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tali parametri devono essere analizzati, se del caso, presso laboratorio che applichi metodi di prova ufficiali e/o interni e/o normalizzati e/o non normalizzati adeguati ai parametri ed ai limiti previsti, e risponda ai criteri di qualità applicabili previsti dalla norma ISO/IEC 17025. Qualora non fosse possibile identificare il lotto in termini quantitativi, si potrà anche ricorrere ad un criterio di tipo temporale da valutare caso per caso. Le procedure minime da prevedere sono le seguenti:</i>	

<i>Procedure minime da prevedere secondo le LG SNPA 41/2022</i>
<p><i>Verifica di accettabilità dei rifiuti in ingresso.</i></p> <p>Il rifiuto viene considerato come un aggregato e quindi è soggetto all'applicazione della normativa riguardante gli aggregati per calcestruzzo secondo la Norma UNI EN 12620 ed il processo produttivo del calcestruzzo secondo la UNI EN 206 e le NTC 2018. Si prevede invece un controllo periodico settimanale dell'idoneità della curva granulometrica del rifiuto in ingresso corrispondente, tenuto conto della capacità dell'impianto, a 1.000 mc di rifiuto. Si ricorda infatti che il materiale, sostituendo la frazione di aggregato fine (sabbia) per la realizzazione del calcestruzzo, deve rispettare i medesimi parametri dimensionali.</p>
<p><i>Monitoraggio dei parametri di processo (se previsti).</i></p> <p>I singoli circuiti di regolazione della macchina KMA sono dotati di un sistema di sorveglianza che trasmettono un segnale in caso di anomalia.</p>
<p><i>Verifica delle specifiche tecnico-prestazionali del materiale in uscita per lotti.</i></p> <p>Il rispetto dei requisiti tecnici e ambientali del calcestruzzo EoW saranno controllati per lotti di produzione (ottimizzato a 2.000 mc, comunque corrispondente all'effettiva quantità prodotta nel lotto/settimana); periodicamente (settimanalmente) saranno quindi prelevati dall'impasto in uscita dei provini cubici da sottoporre a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ prova di resistenza a 7 – 14 – 28 giorni,</li> <li>➤ test di cessione mediante analisi sull'eluato condotte dopo 6 e 24 ore di immersione come da Allegato 3 al D.M. 05.02.1998.</li> </ul> <p>I risultati delle verifiche saranno riportati in un apposito registro avendo cura di dettagliare il relativo lotto di produzione (tipo di rifiuto, MIX impiegato, data di trattamento).</p>
<p><i>Definizione delle metodiche di campionamento ed analisi (se previste).</i></p> <p>Saranno quindi prelevati dall'impasto di calcestruzzo in uscita delle quantità adeguate a costituire dei provini cubici da sottoporre a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ prova di resistenza a 7 – 14 – 28 giorni, (provini cubici di lato 0.15 m)</li> <li>➤ test di cessione mediante analisi sull'eluato condotte dopo 6 e 24 ore di immersione come da Allegato 3 al D.M. 05.02.1998 (provini cubici di lato 0.10 m)</li> </ul>
<p><i>Definizione del lotto dell'EoW.</i></p> <p>Il singolo lotto di EoW verrà definito su base "temporale", esso corrisponde alla massima produttività settimanale dell'impianto (5 gg lavoro) quantificata in ca. 2000 mc di prodotto finito</p>
<p><i>Procedura per la gestione e lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di verifica della conformità per la cessazione della qualifica di rifiuto e dell'EoW.</i></p> <p>A causa delle caratteristiche proprie del calcestruzzo che deve essere immediatamente utilizzato per lo scopo a cui è destinato, risulta impossibile prevedere una fase di stoccaggio in uscita in attesa della verifica di conformità</p>
<p><i>Procedura per la qualifica e l'addestramento del personale addetto all'accettazione e movimentazione dei rifiuti.</i></p> <p>Tutto il personale addetto: alla movimentazione dei rifiuti in ingresso, al carico e alla conduzione dell'attrezzatura atta al trattamento, alla fase finale di impiego del calcestruzzo EoW, sarà specificatamente istruito mediante un apposito corso di aggiornamento e sottoposto a verifica periodica da parte del D.L.</p>
<p><i>Gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e sul prodotto in uscita.</i></p> <p>Il cantiere di utilizzo del calcestruzzo EoW sarà organizzato in celle aventi la medesima capacità del singolo lotto di produzione (ottimizzato a 2.000 mc) e comunque corrispondente all'effettiva quantità prodotta nel lotto/settimana. La singola cella utilizzata manterrà la superficie libera fino all'acquisizione dei risultati delle verifiche tecniche ed ambientali condotti sul provino corrispondente. In caso di non conformità si andrà ad estrarre un ulteriore provino cubico dal corpo della cella che sarà sottoposto a nuova verifica di conformità. In caso di conferma della non conformità, la cella verrà demolita ed il materiale estratto sarà gestito come rifiuto ed avviato a smaltimento.</p>
<p><i>L'Agenzia/ISPRA deve essere in grado di verificare le procedure del sistema di gestione atte a descrivere il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto. Il sistema di gestione può essere riconosciuto da un Ente Terzo indipendente (certificazione) oppure essere interno all'Azienda. Il lotto può essere definito come "un insieme omogeneo per caratteristiche rappresentative, ottenuto da un processo di lavorazione definito dal produttore in relazione alle procedure operative dell'impianto. I criteri di individuazione del lotto possono essere temporali o quantitativi." Il lotto temporale può essere definito lotto dinamico, mentre il lotto "per quantitativi" può essere definito come "lotto chiuso". La prima casistica può essere applicata nel caso di processi di recupero omogenei, che trattano tipologie di rifiuto in ingresso generate regolarmente (dove per regolarmente generato si intende quanto indicato nel D.Lgs. 36/03 e s.m.i) e che generano EoW costanti nel tempo. Negli altri casi il lotto sarà "chiuso" e la caratterizzazione analitica sarà riferita ad una definita unità di peso o volume che contraddistingue il lotto. I lotti devono essere mantenuti separati tra loro.</i></p>

<b>Criteria dettagliati</b>	<b>e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità.</b>
<b>Istruzioni per la compilazione:</b>	
<p><i>Contenuti minimi dell'istanza presentata dal proponente:</i>                  Presentare un modello di dichiarazione di conformità, sotto forma di dichiarazione di veridicità ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesti la conformità del lotto di produzione ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto. La scheda di conformità dovrà contenere le seguenti informazioni minime:</p>	
Informazioni minime richieste dalle LG SNPA 41/2022	
Ragione sociale del produttore <b>FIN 2020 s.r.l.</b>	
Indicazione della tipologia della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto <b>Cumulo 8 e 9 (EER 10 09 08) forme e anime da fonderia utilizzate diverse da 10 09 07</b> <b>Cumulo 10 (EER 17 05 04) forme e anime da fonderia utilizzate diverse da 10 09 07</b>	
Uso specifico previsto per la sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto <b>Il calcestruzzo EoW verrà impiegato per riempimento della vicina discarica ex Ceotto. Si precisa che l'area della discarica è stata recentemente acquisita da parte del soggetto proponente del gruppo Grigolin. In conseguenza è attualmente in corso, con la collaborazione della Provincia, la redazione del Progetto di Chiusura e Ripristino Ambientale della discarica di interesse, e l'EoW andrà a saturare completamente la capienza residua della stessa.</b>	
Indicazione del numero del lotto di riferimento e relativa quantificazione <b>Il singolo lotto di EoW verrà definito su base "temporale", esso corrisponde alla massima produttività settimanale dell'impianto (5 gg lavoro) quantificata in ca. 2000 mc di prodotto finito</b>	
Riferimento dei rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti. <b>I rapporti di prova dei test di cessione già eseguiti sui provini cubici di calcestruzzo EoW sono stati riportati in Allegato al documento Relazione Tecnico Descrittiva_Elab 01</b>	
<p><i>Nel caso di marchiatura CE, allegare documentazione.</i></p> <p><i>L'Agenzia/ISPRA deve verificare che l'istanza includa il riferimento alla dichiarazione di conformità a garanzia di attestazione della cessazione della qualifica di rifiuto.</i></p> <p><b>Per quanto riguarda gli aspetti di marcatura del prodotto si provvederà al momento della realizzazione del calcestruzzo ad ottemperare alle normative vigenti</b></p>	

Data

Firma/Timbro

FIN2020 SRL